

la Gazzetta di Classe

Magazine

Giugno 2015

Anno VIII Numero X



Un Mondo di
notizie... dal nostro
punto di vista

L'Italia tra Papa Francesco e l'Expo 2015 di Milano

Il Santo Padre a Napoli e l'Expo a Milano sono state manifestazioni calamita che hanno portato milioni di fedeli e turisti da tutto il globo

Il 21 marzo 2015 alle ore 8:56 c'è stata la visita di Papa Francesco a Napoli. Il Papa è atterrato con un elicottero alla città di Pompei, poi è andato al santuario della Madonna del Rosario e lì è rimasto per qualche minuto in preghiera davanti al quadro della Vergine e dopo ha celebrato la messa.

Gerardo Della Rocca

Dopo Pompei è stata la volta della periferia di Napoli (Scampia), una zona molto malfamata piena di camorristi e di emarginati, ma non possiamo dire che lì la gente sia tutta così, infatti, molte persone sono buone, oneste, si difende e lotta per la legalità. Perfino i bambini si divertono e vanno a scuola, come noi sono felici e hanno voglia di vivere la loro infanzia.

Antonio Abate

Sono state queste le parole del Papa rivolte ai cittadini di Scampia e a tutti i fedeli presenti. "Ho voluto cominciare da qui, da questa periferia, la mia visita a Napoli: voi appartenete a un popolo con una lunga storia attraversato da vicende drammatiche. La vita a Napoli non è mai stata facile, ma non è mai stata triste" e ancora "Chi prende la via del male ruba la speranza a tutti". Poi per incoraggiare un'immigrata, ha pronunciato per tutti parole toccanti: "I migranti non sono umani di seconda classe, dobbiamo far sentire ai nostri fratelli e sorelle migranti che sono come noi, figli di Dio, che sono migranti come noi perché tutti noi siamo migranti. Noi siamo un popolo in cammino. Alle 10:35 Bergoglio si è recato con la Papamobile in Piazza del Plebiscito, anch'essa colma di fedeli. Durante la celebrazione della messa, le sue parole sono state:

"Cari napoletani largo alla speranza, non lasciatevi rubare la speranza, non credete alle lusinghe di facile guadagno o redditi disonesti. Ai criminali dico convertitevi all'amore e alla giustizia". Ha poi finito la sua omelia con le stesse parole in napoletano usate poco prima a Scampia, "A Maronn' v'accumpagn".

Savarese Cristina e Landi Giulia

Alla Basilica del Gesù Nuovo il Papa ha avuto un incontro privato con ammalati e disabili.

Dopo questa tappa è andato al carcere di Poggioreale, dove ha pranzato, lontano dalle telecamere, con 100 detenuti sorteggiati tra le 1900 persone in prigione tra Poggioreale, Sconsigliano e il carcere minorile di Nisida. Infine li ha salutati augurando loro buona fortuna.

Alessia Napoli

Miriam Romano

Poi è andato al Duomo di San Gennaro, dove i fedeli hanno assistito a un miracolo, lo scioglimento del sangue del Santo a metà e scherzando il Papa ha detto: "Si vede che San Gennaro ci vuole bene a metà, dobbiamo impegnarci di più, convertirci tutti perché ci voglia più bene!

Nicolò D'ambrosio

Ed è comunque una cosa buona perché ogni anno il giorno di S. Gennaro quando il suo sangue si liquefa vuol dire che ci sarà un anno buono, se rimane solido, l'anno sarà pieno di sfortuna. Infatti, un anno il sangue non si scioglie e così nel novembre ci fu il "Terremoto dell'Ottanta".

Inoltre al Duomo è accaduto un fatto molto divertente: alcune suore di clausura alla vista del Papa si sono letteralmente "buttate nelle sue braccia" provocando una divertente reazione del Cardinale Sepe. L'ultima tappa è quella sul lungomare Caracciolo alla presenza di centomila persone, che l'hanno salutato prima della partenza per Roma.

Antonio Abate

Questa è stata una bellissima visita che ha fatto



riacquistare la fiducia alla popolazione napoletana. Francesco però si distingue dagli altri Papi perché è l'unico che ha messo a disposizione una zona del Vaticano per farla diventare come una casa di accoglienza per i poveri. Ha chiesto di far costruire dei bagni attrezzatissimi dove i meno fortunati possano rinfrescarsi e una mensa dove consumare ottimi pasti. Ci sono anche persone che fanno del volontariato: parrucchieri, estetiste e cuochi. Il Papa ha anche venduto delle cose del Vaticano il cui ricavato è stato offerto in beneficenza a queste persone sfortunate.

Martina Tedeschi

Questa sua visita è dovuta anche al fatto che Napoli ha un gran numero di disoccupati e di poveri, proprio come l'Argentina, il Paese in cui è nato ed è vissuto Papa Bergoglio. Lui è stato anche molto generoso nell'accogliere i poverelli e i senzatetto, così a ribadire la scelta del suo nome "Francesco" come il poverello d'Assisi. Questo Papa ha un po' "rivoluzionato" il modo di fare dei Papi precedenti (in meglio). Bergoglio sarà un ottimo punto di riferimento per tutti noi cristiani. Io adoro questo Papa perché è davvero molto simpatico e amorevole e vicino a tutti.

Sara Pecoraro

Giubileo universale della Chiesa cattolica ... un po' di storia.

Il 13 marzo 2015 Papa Francesco ha indetto un Giubileo straordinario che inizierà l'8 dicembre 2015 e finirà il 20 novembre 2016. Il Giubileo è detto "Anno Santo" perché ha una grande importanza e s'inizia, si svolge e si finisce con solenni riti sacri. Un evento che anticipò e predisse il Giubileo fa parte più della leggenda che della storia: la cosiddetta "Indulgenza dei Cent'anni".

Fonti del 24 dicembre 1299 riportano come masse di pellegrini, a conoscenza di una leggendaria "Indulgenza Plenaria" che si sarebbe ottenuta al capodanno del secolo nuovo, cioè nel passaggio da un secolo all'altro, muovessero verso Roma fin dentro l'Antica Basilica di San Pietro per ottenere la remissione completa di tutte le colpe. Pochi anni dopo il successore di Celestino, Bonifacio VIII, istituì il primo Giubileo con la Bolla

emanata il 22 febbraio 1300. Con questa Bolla si concedeva l'indulgenza plenaria a tutti quelli che avessero fatto visita trenta volte, se erano romani, e quindici se erano stranieri alle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura, per tutta la durata dell'anno 1300; quest'Anno Santo si sarebbe dovuto ripetere in futuro ogni cento anni. Nel 1350 Papa Clemente VI decise di accorciare la cadenza a cinquanta anni. In seguito l'intervallo fu abbassato a trentatré anni da Urbano VI, periodo inteso come durata della vita terrena di Gesù, e ulteriormente ridotto a venticinque anni durante i papati di Niccolò V e di Paolo II. L'ultimo Anno Santo ordinario è stato il Grande Giubileo del 2000, mentre il prossimo si sarebbe dovuto tenere nel 2025 ma, come sappiamo, Papa Francesco ha spazzato tutti indicandone uno a breve.

Alessia Napoli- Cristina Savarese

Da Expo Milano 2015 ai nostri progetti... sei quello che mangi

L'Expo sta facendo del suo meglio per dare all'Italia e ai poveri del cibo sano, nutriente ma anche equilibrato. Infatti, lo slogan è "Nutrire il Pianeta" L'Expo è situato a Milano, all'interno ci sono degli enormi capannoni costruiti con materiale proveniente dai 145 Paesi che vi hanno aderito con cibi di ogni regione e nazione. Molte donne e molti uomini hanno lavorato a questo progetto tra cui molti volontari. In questa esposizione si pubblicizza cibo sano che fa bene al nostro organismo. La frutta, gli ortaggi, la verdura sono gli alimenti principali che fanno bene alla salute. Tutte queste buone cose ci fanno venire in mente l'arcobaleno che è pieno di colori, così come ci ha spiegato il dott.

Sandro Noia quando è venuto a scuola per il progetto "Il mangiar bene comincia tra i banchi". Sappiamo che non mangiando sano potremmo contrarre quella brutta malattia, l'obesità che ci potrebbe portare come conseguenza il diabete, il quale una volta preso non se ne andrà mai più. Per non provocare altri danni all'organismo, si fa uso di insulina attraverso una puntura da fare prima di ogni pasto. Il dottore ci ha detto che i nemici della salute sono: le patatine fritte, la coca cola, l'aranciata, il sale, ma soprattutto la frittura. Se hai proprio voglia di patatine, le puoi fare al forno e non mangiare quelle bombe caloriche grosse e unte. Quindi, anche se dobbiamo rinunciare a



qualcosa, bisogna mangiare sano.
Antonio Abate, Giuseppe Villari



Scopriamo l'Expo... la fiera che tutti aspettano

L'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dall'1 maggio al 31 ottobre "Expo Milano 2015" presenta il suo volto digitale perché attraverso strumenti digitali più innovativi vuole raggiungere il più ampio pubblico per far conoscere le più avanzate tecnologie esistenti al mondo. In realtà Expo tratta anche altri argomenti tra cui il più importante è senz'altro il cibo perché è alla base della vita. Quest'iniziativa nasce dalla voglia di far capire, ancor meglio, l'importanza del cibo sano. Il messaggio che vuole mandare è quello di Nutrire il Pianeta, che vuol dire procurare Energia per la Vita. Saranno chiamate in causa anche l'innovazione, la cultura, le tradizioni e la creatività (legati al settore ali-

mentazione e cibo) che sono tutte cose molto importanti, perché tante persone non sono a conoscenza di alcuni aspetti

della vita, ma Expo farà cambiare idea. Con questa fiera, Milano, cerca anche di offrire lavoro ai disoccupati e un'opportunità importante all'Italia per far conoscere tutte le sue potenzialità. Si recheranno a Milano per partecipare all'iniziativa, nei giorni prestabiliti, non solo italiani ma persone da tutto il Mondo facendo conoscere le diversità dei Paesi. I biglietti sono stati venduti nel giro di pochi mesi anche perché un evento del genere non capita tutti i giorni. I produttori di Expo, per coinvolgere i bambini alla partecipazione, hanno trasmesso in televisione un divertente invito "Expo Show". Bambini andiamo a Milano!

Sara Pecoraro, Martina Tedeschi



Nell'infinità spaziale, una giovane donna italiana vede il pianeta Terra e la sua amata Trento da un punto di osservazione diverso

AstroSamantha: "Da piccola volevo fare l'astronauta"

LA PRIMA DONNA ITALIANA NELLO SPAZIO

Samantha Cristoforetti è stata la prima donna italiana ad andare nello spazio.

Nata a Milano trentacinque anni fa a Trento. Laureata nel 2005 in Scienze Aeronautiche nell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli e in Ingegneria meccanica a Monaco. Parla quattro lingue: tedesco, francese, inglese e russo.

È appassionata di attività subacquee e il suo hobby principale è la lettura.

Per andare nello spazio si è preparata molto a lungo sottoponendosi a prove difficili.

Le sue parole prima della partenza sono state: "Sarà bellis-

simo vedere la Iss... Noi donne non abbiamo nulla da dimostrare. Anche nello spazio. Nello spazio con tutta me stessa".

Samantha dice anche: " Mi mancherà molto la mia famiglia ma sono ugualmente contenta di partire. Ringrazio l'Agenzia Spaziale Italiana per avermi offerto quest'opportunità.

Il lancio è avvenuto la domenica del 23/11/2014 alle 22.01 ed è stato seguito in televisione. Poco dopo il decollo, la navetta è entrata in orbita e ha incominciato a fluttuare.

" E' andato tutto benissimo abbiamo, visto immagini spettacolari, la prima alba e le stelle ", ha detto Samantha salutando la mamma.

Inoltre, nei giorni successivi, dopo aver scattato numerose



foto alla città di Londra, saluta la sua Trento " Ciao Trento! Sto facendo un viaggio nello spazio! Qui è tutto molto bello, anche la notte. Ti saluto con af-

fetto ". Dice Samantha mandando dallo spazio il suo video su twitter.

Eleonora Moscatiello, Carmen Pia Galdi-Capoluogo

Per saperne di più

La fantastica Samantha è un'esplosione di entusiasmo, e soprattutto si considera prevalentemente un ingegnere, senza distinzione di sesso, tranne che per quelle scarpette rosa da ginnastica ritrovate durante una missione di addestramento russa, tra le tute che ogni astronauta aveva in dotazione.

Ognuno aveva le sue scarpe da ginnastica, le sue erano rosa. Questo particolare ci ricorda che il mondo vede sì l'ingegnere, ma soprattutto la donna. Una donna eccezionale che utilizza quelle scarpette rosa come simbolo della sua femminilità. Molti di noi, fin da piccoli hanno sognato di diventare astronauta, forse anche la nostra Samantha. E da lassù, oltre a fare esperimenti ci insegna a non arrenderci di



fronte alle difficoltà e a impegnarsi anche con sacrificio.

Samantha invia immagini del nostro Pianeta, delle stelle, delle nuvole e di tutto e niente dello spazio e di tutti i Paesi della Terra. Dal suo punto di vista, non esistono differenze né confini, non si vede l'odio né il

razzismo, non si sentono le lotte quotidiane, da lassù si coglie l'infinito.

Elogio del Nostro Presidente

Il Presidente Mattarella ha voluto complimentarsi con l'astronauta italiana, con queste parole:- "Affetto e orgoglio di tutti gli italiani per la sua missione e gli esperimenti che conduce". È il primo saluto che il

Capo dello Stato rivolge a Samantha Cristoforetti dalla sua elezione. Nel corso del colloquio ha chiesto notizie sugli esperimenti scientifici che vengono realizzati a bordo

della ISS e sulla possibilità che su questo "avamposto dell'umanità nello spazio", ci sia anche spazio per approfondire le relazioni internazionali. La Cristoforetti ha risposto "La Stazione spaziale è un esempio davvero luminoso di come le differenze internazionali passino assolutamente in secondo piano quando si ha un obiettivo grande, una passione comune".

Il Presidente della Repubblica, ricordando, come la missione sia un esempio importante per tutte le donne del nostro Paese, ha chiesto alla Cristoforetti se avesse mai trovato, ostacoli e difficoltà proprio per il fatto di essere donna. L'astronauta ha risposto con il sorriso sulle labbra "Non credo, e il mio augurio è che sempre più donne del nostro Paese abbiano forte l'aspettativa che avevo io da bambina perché non c'è da aspettarsi di incontrare ostacoli e difficoltà particolari". Il Capo dello Stato l'ha nuovamente ringraziata per quello che sta facendo e soprattutto per aver messo " la bandiera italiana dietro di lei".

La redazione si documenta

Le scoperte della tecnologia stanno cambiando la nostra vita

Dubai, la città dell'oro nero esempio del rapido sviluppo tecnologico che ci permette di osservare le eclissi solari senza danneggiarci

FRA IL DESERTO E LE PALME IL GIOIELLO ORO NERO

Nel deserto Arabico affacciato sul Golfo Persico, si trova uno dei centri commerciali più fiorenti del mondo, una città da mille e una notte chiamata anche la città dell'oro nero: Dubai.

Tutti i suoi 4,114 km² sono come un museo di arte contemporanea con strutture che fanno il giro del mondo per la loro complessità e bellezza artistica. Fra questi monumenti, troviamo il Burj Khalifa che con i suoi 828 metri è diventato il grattacielo più alto del mondo nel 2010. Questo grattacielo ospita appartamenti, uffici e uno degli hotel più lussuosi al mondo "Armani Hotel".

Poi ci sono le "Palm Island" delle isole artificiali il cui nome deriva dall'albero che rappresentano: una palma. Inoltre c'è il re dei re "Burj al-Arab" notoriamente conosciuto col nome "Vela" per via della sua strana forma. Questo hotel è il più lussuoso al mondo con le sue suite da sogno e l'unico ad avere sette stelle, infatti, è raggiungibile solo in elicottero. Dubai ospita la Dubai Mall, il centro commerciale più grande al mondo e nel Mall of the Emirates si trova lo Ski Dubai, un complesso con neve artificiale dedicato interamente agli sport invernali. Insomma questa città è piena di sorprese tutte da scoprire.

Francesco Di Crescenzo

L'eclissi parziale di Sole

L'eclissi di Sole del 20 marzo 2015 è avvenuta tra le ore 9:30 e 11:30 circa, il picco massimo è stato intorno alle 10:30. Questo fenomeno astronomico è stato un evento raro e bellissimo per scienziati e persone di tutto il mondo. Questa eclissi è la nona del ventesimo secolo, la precedente si è vista l'11 agosto 1999, la prossima avverrà il 21 agosto del 2017.

In Europa l'eclissi è stata parziale, invece sulle isole FAER OER e SVALBARD è stata totale, quasi totale anche nella Scozia settentrionale. Al nord dell'Europa si è avuta una riduzione della luce quasi del 70%, fino al 50% invece al sud.

Per osservare questo fenomeno abbiamo dovuto prendere delle precauzioni: carta che si usa per le radiografie, occhiali e binocoli con speciali filtri per proteggere gli occhi dai raggi solari ultravioletti, infatti, non si devono utilizzare semplici occhiali da sole perché si potrebbero causare gravi danni alla retina. Per questo evento alcune aziende fotovoltaiche hanno dovuto pagare il 30% in più di energia elettrica

perché per alcune ore i pannelli solari non hanno prodotto energia alternativa. Gli studiosi hanno detto che c'è stata una spesa di 12 milioni di euro in più rispetto al giorno precedente.

Dallo spazio l'astronauta italiana Samantha Cristoforetti ha trovato il tempo per inviare verso la Terra immagini spettacolari dell'eclissi quale abbraccio tra il Sole e la Luna.

Daniele Carpentieri Danilo Catapano



SVANTAGGI E VANTAGGI DI INTERNET

Internet è uno strumento nato per trasferire le informazioni in modo rapido in tutto il Mondo, ma presenta dei vantaggi e degli svantaggi.

I vantaggi sono: su Internet si possono cercare molte informazioni tra cui, anche quelle giornalistiche. Grazie anche alla chat che permette di raggiungere qualsiasi luogo, è diminuita la lontananza tra parenti o tra amici. Internet permette anche di scegliere viaggi da fare attraverso delle agenzie on line. Questo, però, fatto in modo moderato, perché ci sono dei rischi di truffa.



Uno degli svantaggi peggiori è che la maggior parte delle volte, i genitori non controllano i figli che così stanno liberamente su Internet, infatti, ragazzi minorenni si scrivono a insaputa dei genitori. Altri svantaggi sono che molte ragazze chattano con persone sconosciute che fingono di avere la loro età, attraverso un profilo falso andando incontro a rischi seri. Usare tante ore il computer, può portare i ragazzi alla dipendenza patologica. La cosa peggiore è che Internet, seppure avvicini persone più lontane, allo stesso tempo allontana persone che, seppure

più vicine, non dialogano più tra loro come cari amici.

Carmen Pia Galdi Eleonora Moscatiello

Il nostro comportamento corretto ci premia con Legambiente, quello scorretto mette a rischio il futuro di tutti quanti noi

SOS ... lo Stivale è in pericolo

Baronissi ... Villa comunale "Vincenzo Siniscalco"

Sono stati i cittadini a scegliere a chi intitolare la nuova Villa comunale di Baronissi: a una persona che ha contribuito alla storia della città. Il sondaggio è stato diviso in due fasi: la prima è stata dedicata alla raccolta dei nomi più illustri, la seconda è stata la scelta. Il 10 novembre 2014, infine, sono stati rilevati i risultati del sondaggio. Il 14 marzo 2015 c'è stata la cerimonia d'intitolazione della Villa Comunale a Vincenzo Siniscalco. Egli nacque a Baronissi il 10 novembre 1923, si laureò in medicina e chirurgia il 18 dicembre 1947; fu medico condotto, ufficiale sanitario, Consigliere Segretario dell'ordine dei Medici di Salerno, difensore civico del Comune e Presidente nazionale degli ufficiali sanitari. Ha contribuito, inoltre, alla costruzione della Villa Comunale raccogliendo fondi. Morì a Baronissi il 6 gennaio 2008. Di lui ci piace ricordare soprattutto la sua umanità e disponibilità verso tutti.

Mattia Merola, Giovanni Schiavone

UN MEDICO IN FAMIGLIA ... L'INTERVISTA

L'illustre dottore era unito da legami di parentela alla nostra insegnante di Religione Cattolica Rita Siniscalco e per avere qualche notizia in più ne abbiamo approfittato per rivolgerle qualche domanda:

1) Come si sente ad avere in famiglia una persona così importante?

R- Per me è un grande onore avere un perso-

naggio così celebre in famiglia. Egli è stato un medico affermato e stimato non solo per la sua professionalità ma soprattutto per il suo legame forte con la gente. Ha studiato tanto, si è laureato a Napoli e ha ricoperto ruoli importanti, avrebbe potuto aspirare a una brillante carriera ma ha scelto di fare il medico condotto a Baronissi dedicandosi alla gente più umile e bisognosa. Seguiva i suoi ammalati con scrupolo e zelo soprattutto i bambini cui teneva in particolare modo. Era considerato un punto di riferimento tanto che si rivolgevano a lui anche per malattie gravi, infatti, le sue diagnosi erano sempre esatte tanto da dire che ciò che affermava il dott. Siniscalco "era sentenza".

2) Qual è il suo grado di parentela con il dott. Siniscalco?

R- Il dott. Vincenzo Siniscalco era il cugino di mio padre, figli di due fratelli.

3) Ha vissuto oppure qualcuno le ha raccontato un episodio di vita familiare legato a questo parente illustre?

R- Mio padre mi ha raccontato che al cugino piaceva molto stare in casa della zia, cioè mia nonna, perché era una donna accogliente, affabile, socievole e simpatica. Trascorrevano tanto tempo a casa di mio padre e mia nonna gli preparava pranzi gustosi e buonissimi dolci. Il ricordo che ho di lui è che era un po' burbero di carattere, mi rimproverava spesso, ma lo facevo con tutti proprio perché si preoccupava per tutti.

Grazie mille maestra Rita per averci aiutato a conoscere meglio un personaggio così popolare.

Mattia Merola, Giovanni Schiavone

Il premio Legambiente... va alla CAMPANIA

Quest'anno la Campania risulta vincitrice del premio "Prevenzione rifiuti". La regione è riuscita a ridurre la produzione da 2.7 milioni di tonnellate annue a 2.5, riuscendo a ottenere una percentuale media di differenziazione del 150%. Molti hanno considerato la Campania, una regione pattumiera e Caserta la terra dei Fuochi a causa dell'abbandono di rifiuti tossici da incivili, malfattori, in pratica persone cui non interessa per nulla l'ambiente. Il comune di Baronissi, invece, è stato premiato molte volte per la raccolta differenziata. Anche le scuole hanno contribuito tenendo nelle aule di tutti i plessi vari cestini: uno della carta, uno della plastica, uno dell'indifferenziata e uno per le pile. Noi bambini stiamo attenti a selezionare i rifiuti e a non lasciarli dappertutto. Non solo noi del Comune di Baronissi abbiamo ricevuto premi da Legambiente, anche il Comune di Mercato di S. Severino si è distinto, grazie al Sindaco e assessore regionale Giovanni Romano che ha investito molto in questo campo. Tanto tempo fa, la nostra regione era chiamata "Campania Felix" per la sua bellezza naturale, quindi noi abbiamo ragione a considerarla terra pulita, anche se molte persone non la pensano così e lasciano per strada: lattine, cartacce, bottiglie e altri tipi di avanzi. Facendo così è logico che per le strade e nelle aiuole ci sia cattivo odore e spazzatura. Meno male che non siamo tutti uguali!

Antonio Abate

Italia sommersa

Negli ultimi anni l'Italia è spesso "annegata" sotto la pioggia, basti pensare all'alluvione che ha colpito la città di Genova il 9 e 10 ottobre 2014 che si è verificata a seguito di forti precipitazioni. Nel pomeriggio del 9 ottobre a Chiavari straripano i torrenti Entella e rio Carpi. I danni sono ingenti. A causa degli allagamenti manca la corrente elettrica, l'acqua raggiunge il primo piano delle case, trascina auto con persone bloccate all'interno dalla pressione dell'acqua esterna. Tre persone sono tratte in salvo. Nel comune di Genova nella mattinata si verificano precipitazioni intense. Nel pomeriggio le precipitazioni si fermano, per poi riprendere a tarda sera con intensità. Il torrente Bisagno si gonfia, s'ingrossa e l'acqua invade le strade e

trascina le auto incastrandole nei pressi dei tunnel pedonali e stradali. Anche il rio Fereggiano esonda e allaga. Nelle prime ore dell'11 ottobre un nubifragio colpisce il ponente di Genova. Il temporale, col passare delle ore, colpisce sempre più provocando danni che secondo le stime ammontano a milioni di Euro. La città, come già accaduto in passato nelle alluvioni del 1970 e del 2011, ha visto una reazione di solidarietà. Oltre ai dipendenti comunali, sono stati molti i cittadini che hanno partecipato alla pulizia della città. Tra di loro c'erano gli Angeli del fango, immigrati e persone arrivate da altre parti d'Italia. Anche la stampa locale ha sottolineato la partecipazione dei giovani e il significato sociale del loro impegno, definendoli "I ragazzi di Genova".

Pia Contangelo

Noi diciamo no al terrorismo

Che paura tra attacchi terroristici, bambini bombe umane, donne schiave... però noi ci rifiutiamo di arrenderci e gridiamo a voce alta, non solo i nostri timori, ma anche le nostre convinzioni

IL TERRORISMO COLPISCE ANCORA: NOI RISPONDIAMO IN QUESTO MODO

Cos'è il terrorismo? Bimbi kamikaze, attentati, omicidi...

Io credo che in nome della religione non si debbano fare certe cose perché tra l'altro, il Corano, è come la nostra Bibbia e non dice di uccidere gli innocenti. Credo che gli estremisti abbiano creato uno stravolgimento delle regole islamiche facendone una "loro versione". Il 18 marzo l'ISIS ha colpito la Tunisia: cinque terroristi forse stavano cercando di attaccare il Parlamento, ma, non riuscendo nel loro intento, hanno attaccato il museo Bardo che si trova nelle vicinanze della sede parlamentare. Sono ventidue le vittime delle quali quattro italiane mentre molti altri i feriti. Gli italiani sono preoccupati che il terrorismo possa arrivare in Italia anche se, in pratica, poiché molti terroristi sono italiani, ci è già arrivato. Credo che ormai sia troppo tardi per preoccuparsi, lo dovevamo fare prima.

Sara Pecoraro- Capoluogo

Il terrorismo è un grandissimo problema dei giorni nostri, che riguarda soprattutto il futuro di noi bambini. Francia attaccata, Danimarca attaccata, l'ultimo attacco si è verificato mercoledì 18 marzo a Tunisi capitale della Tunisia. Se andiamo indietro nel tempo, non si può non ricordare l'attacco alle due Torri gemelle di New York, episodio che ha sconvolto il mondo intero per la crudeltà dei terroristi che hanno distrutto la loro vita insieme a migliaia di persone e alle due torri simbolo della città di New York. Io che sono un bambino di dieci anni mi preoccupa e mi spaventa molto perché prima o poi verranno anche in ITALIA ed io che sono piccolo ho ancora una vita davanti a me e non vorrei che finisca. Noi bambini di tutto il mondo vorremmo che questo conflitto scomparisse presto e che torni la pace e l'amore tra i popoli.

Daniele Carpentieri- S. Francesco d'Assisi

Io, sinceramente sono un po' preoccupato ho paura che applichino il piano di un gioco virtuale, "Call of duty advanced warfare", con il quale gioco ogni giorno dopo aver svolto i compiti, cioè quello di attaccare e mettere a disagio tutte le capitali del mondo e che ci tolgano le nostre comodità senza le quali la maggior parte di noi non riuscirebbe a vivere. Ho paura perché mentre io simulo una situazione, i terroristi, invece, fanno sul serio.

Danilo Catapano - S. Francesco d'Assisi

Io personalmente ho molta paura, essendo una bambina di dieci anni queste cose mi fanno sentire male, non penso possano venire a prendermi (perché quando sono con mamma e papà niente mi spaventa), ma perché mi far stare male la sofferenza che provano i parenti delle vittime. Quello che però è strano è sentire dire dai terroristi che lo fanno per motivi religiosi, anche se loro sanno che non è così. Io mi chiedo perché queste persone non riescono a comprendere il significato della parola "pace". Questa non è religione ma odio verso il prossimo, queste persone sono talmente insensibili da eliminare anche un componente della propria famiglia. Sinceramente non voglio più sentire queste brutte notizie, IO SONO UNA BAMBINA e sono stufo di continuare ad avere queste paure che non dovrebbero mai interessare la mente di una bambina.

Martina Tedeschi- Capoluogo

Io mi preoccupa perché la Tunisia e la Francia sono molto vicine al nostro Paese e anche per le numerose minacce e le foto spaventose che ha ricevuto l'Italia dall'ISIS. Un giorno a questa guerra si aggiungeranno anche la Russia e gli Stati Uniti d'America. Speriamo che invece l'Islam capisca che nessun Dio vuole la guerra ma pace e amore nel mondo, anche se gli altri hanno un Dio diverso dal nostro, non ci si deve odiare e farsi la guerra ma essere amici e rispettarsi.

Nicolò D'Ambrosio- Antessano

Vedendo video, immagini e ascoltando no-

tizie al telegiornale io sto iniziando ad avere paura, un po' di terrore e mi pongo tante domande sul futuro di noi bambini, di cosa succederà e di quello che resterà del mondo. La paura mi viene proprio quando penso che i terroristi possano attaccare Roma, capitale della nostra Penisola, distruggere tutto e uccidere tantissime persone. In nessun posto si è al sicuro, dovunque si va, si può correre il rischio che il terrorismo possa colpire.

Alessia Napoli-Sava

Secondo me l'ISIS oltre ad essere un'associazione d'islamici estremisti è anche formata da persone che fanno parte delle classi sociali più basse di questa società moderna. Persone che sono lasciate sole con se stessi e non si sentono considerate, pertanto vengono reclutate e sfruttate dalle menti pazze e condotte a fare azioni malvagie contro l'essere umano e la cultura. Le loro azioni saranno vane fin quando sulla faccia della Terra ci saranno persone che credono in un modo libero e democratico, così come noi bambini crediamo nella pace e nell'amore fra i popoli. Tutti dobbiamo convivere con tutti: il bianco con il nero, il musulmano con il buddista, l'uomo con la donna. Io, che sono un Cristiano Apostolico di Roma, credo che non possa esistere un Dio che dica e conduca i propri discepoli alla morte facendo loro credere che andranno in Paradiso ricevendo il dono della vita eterna. Infatti, nel Corano (il libro sacro dei musulmani) non si dice niente di tutto ciò. Molti di questi attentatori non sanno nemmeno di essere stati scoperti e intanto nel resto del Mondo fanno già dei film con loro protagonisti come nel caso di "American Sniper". Inoltre io che sono solo un bambino ho paura che l'ISIS arrivi in Italia e scoppi un altro conflitto mondiale. In conclusione noi ci dobbiamo volere bene, avere sete di libertà e creare un mondo in cui vivere in pace e in sintonia con tutti ed essere felici di esistere.

Francesco Di Crescenzo -San Francesco d'Assisi

Io so che l'ISIS sta arruolando soldati per

coinvolgere molti Paesi in una disastrosa guerra che già si sta svolgendo, soprattutto contro gli Americani che sono i primi nel mirino di questa potente e terribile Associazione. Una forza così rappresenta un vero problema per il Mondo intero.

Gerardo Della Rocca- Antessano

Nell'attacco a Tunisi, buona parte delle persone che si trovavano all'interno del museo erano turisti sbarcati da una nave da crociera "La Fascinosa". Fortunatamente alcuni studenti di un istituto Tecnico commerciale-alberghiero di Maiori (SA), anch'essi passeggeri della nave, al momento dell'attacco si trovavano a Cartagine e non al museo, altrimenti sarebbero stati coinvolti anche loro in questa terribile strage.

Gira voce inoltre che il museo possa essere

stato preso di mira per provocare un crollo economico alla Tunisia, poiché il turismo è la risorsa economica principale della nazione. Quest'attentato assieme agli altri e alle guerre in Libia, in Iraq sono la prova che l'ISIS sta riuscendo nel suo obiettivo, ovvero terrorizzare. Come bambina di dieci anni mi sento spaventata all'idea che l'ISIS stia attaccando nazioni su nazioni e che prima o poi possa arrivare anche in Italia, già minacciata con la foto della bandiera nera dell'ISIS sul Colosseo e il video di un terrorista che parla in italiano. Essendo cresciuta in un periodo storico dove ci sono tutti i confort, non mi ero mai resa conto della paura che si prova a sapere che si può essere attaccati da un momento all'altro. I terroristi dicono che fanno questo perché l'ha detto Allah, ma io sono sicura che Dio non possa chiedere mai al suo popolo di

imporre la propria religione, semmai cercare di far convertire all'islamismo, non certo con la violenza o con gli attentati. La mia speranza è che gli affiliati dell' ISIS possano rendersi conto degli errori che stanno commettendo, delle morti che stanno provocando, soprattutto di bambini che non hanno colpe; dell'inutilità di ciò che stanno facendo e del fatto che non porterà da nessuna parte. Sì, forse riusciranno a conquistare e a spaventare il mondo, ma sono certa che non potranno mai e poi mai essere amati o stimati da qualcuno, ma solo odiati per le crudeltà che hanno commesso. L'unica cosa che una persona potrà provare alla vista di uno di quei terroristi è paura, paura di essere uccisi o attaccati, e incomprensione, incomprensione del motivo di tali gesti!

Giorgia Landi Aiello

La guerra di cui nessuno parla

A quattro passi dalla nostra casa si sta svolgendo una guerra che ha avuto inizio il 6 aprile 2014, la guerra dell'Ucraina orientale. A scuola non sapevamo di questa guerra fino a quando, svolgendo delle attività sul giorno della memoria, le nostre maestre non ci hanno fatto vedere il film "Il bambino con il pigiama a righe". In quest'occasione le nostre insegnanti hanno incominciato a spiegarci che in realtà la libertà e la pace sono così difficili da conservare con il dialogo, come con la guerra in Ucraina, appunto, e di come l'uomo sia sempre esposto al rischio del ripetersi di fatti terribili come, per esempio, la SHOA. Questo

ci ha molto colpito e ci ha portato a riflettere su come sia possibile che di un fatto così grave non se ne parli proprio e che si realizzi nella totale indifferenza della gente. Per noi però non è così perché nella classe prima della nostra scuola è arrivata una bellissima bambina ucraina con le trecce bionde e gli occhietti verdi, dolcissima e riservata. Lei è qui con la mamma, il fratellino e la nonna mentre il suo papà e il nonno sono in Ucraina, per combattere in una guerra di cui nessuno parla. Una bambina apparentemente serena ma con un velo di tristezza che a volte sfiora il verde intenso dei suoi occhi. Il suo nome è Viktoriia, quasi a voler invocare la vittoria della pace sulla guerra.

La redazione di Aiello



LA DONNA: LIBERA O SCHIAVA?

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali.” Questo è ciò che dice l’art. 3 della Costituzione.

Ma la donna è trattata in questo modo?

Oggi è di solito considerata alla pari con gli uomini. Infatti, le donne oggi lavorano, spesso hanno cariche importanti, vanno a scuola, possono votare ed essere indipendenti o addirittura andare nello spazio.

Samantha Cristoforetti, ad esempio, è la prima donna italiana a essere andata

nello spazio. In altre Nazioni del mondo però le donne non sono trattate in questo modo ma sono costrette a ubbidire ai propri padri o ai propri mariti senza poter op-



porsi a questa ingiustizia.

Molte donne oggi in Islam sono obbligate a portare il burqa, a indossare abiti larghi, a non poter portare tacchi o pantaloni, a non potersi truccare, a camminare a testa bassa, senza poter guardare e salutare nessuno. Sono considerate inferiori perché si sostiene che il maschio è il prediletto da Allah. Molte altre sono uccise dai loro padri semplicemente perché vogliono vestirsi in modo normale, come tutte le donne che non si trovano nelle loro stesse condizioni. Nel mondo però, questi grandi casi di sottomissione della donna all’uomo cominciano a diminuire, come cominciano a diminuire i casi di atteggiamento maschilista nell’ambiente lavorativo, dove prima la donna era usata solo come oggetto di ammirazione fisica. Insomma, la donna non si può ancora definire libera ma si spera che presto possa esserlo.

Miriam Romano Giorgia Landi - Aiello

TERRORISMO IN KENYA

Il 3 Aprile del 2015 Al Qaeda con Al Shabab, due capi terroristi hanno deciso di attaccare il campus universitario di Garissa nel nord-est del Kenya causando così una carneficina di dimensioni enormi: le vittime dell’attentato sono state 147 studenti cristiani trucidati e decapitati e settantanove studenti feriti, solo in pochi si sono salvati fingendosi morti e coperti dai cadaveri dei loro amici universitari. Secondo delle fonti locali alcuni studenti si sono visti fuggire dal campus, addirittura strisciando. Le truppe di Al Qaeda si erano asserragliate nel dor-

mitorio dell’università tenendo in ostaggio un numero imprecisato di studenti di fede cristiana dopo averli separati dagli studenti musulmani che sono stati liberati. Uno degli estremisti è stato catturato dalla polizia. L’ambasciata americana di Nairobi ha espresso su Twitter le condoglianze per le vittime dell’assalto all’università che fu fondata nel 2011. Un ex membro di Al Qaeda ha dichiarato che il capo supremo Al Zawahiri ha deciso di liberare le varie cellule jihadiste, facilitando così nuovi attacchi e la creazione di nuovi eserciti.

Mario Sinopoli



Bambini Kamikaze

Migliaia di bambini non trascorrono la loro infanzia a giocare o studiare come tutti i bambini del mondo ma, costretti dai terroristi, li fanno esplodere togliendo la vita ad altre persone e perdendo la propria. L’organizzazione terroristica ISIS sta costringendo molti bambini a farsi mettere addosso gli esplosivi per uccidere più persone possibili poiché sono bombe vaganti insospettabili.

La cattiveria di queste persone è terribile a tal punto da sfogare la loro rabbia e voglia di uccidere sui bambini innocenti, a volte anche all’oscuro di ciò che succederà. Sono giunti a mettere gli esplosivi addosso a bambini piccolissimi. Il rispetto per queste persone è inesistente, i bambini predestinati alla morte soffrono perché sentono ormai che hanno rubato loro la libertà, provano “la sete della libertà” e capiscono il male a loro fatto.

Non c’è rispetto per la vita e non c’è vita per questi bambini.

Pia Contangelo - San Francesco

Cinema, musica, TV... linguaggi diversi ma forti emozioni

Un addio a Pino Daniele

La notte del 4 gennaio 2015 il cantante Pino Daniele muore. Abitava con la moglie in Toscana ormai da molti anni. Aveva dei problemi al cuore, ma quella notte il colpo fu fatale. Lui convinto che si trattasse del solito malore, decide di andare a Roma dove si trovava il suo cardiologo di fiducia. In auto ha un altro attacco che è molto più forte del precedente e in più una gomma dell'auto si buca, ciò comporta altra perdita di tempo per la riparazione. Poco distante dall'ospedale Pino Daniele ha il terzo e ultimo attacco, perciò quando lo raggiunge, è ormai troppo tardi, a nulla servono i soccorsi e muore verso le dieci e tre quarti di sera. Tutta l'Italia è sconvolta da quest'avvenimento. Inizialmente tutti pensano che si potesse salvare,

soprattutto la prima moglie e il fratello, se fosse rimasto a casa ad aspettare l'arrivo dell'ambulanza. Molte sono state anche le contraddizioni nel decidere il luogo, dove svolgere il suo funerale: Roma o Napoli? Per questo ne sono stati svolti due funerali uno in entrambe le città. Il mondo della musica e Napoli piangono il loro figlio.

Carmen Pia Galdi



Sanremo e la sua storia ... in breve

Quest'anno come lo scorso c'è stato il Festival della musica italiana, il Festival di Sanremo che si svolge in Liguria da sessantacinque anni. Del Festival si è sempre parlato molto, soprattutto in questi negli ultimi mesi perché a condurlo ci sono stati Carlo Conti, Arisa, Emma Marrone, e la modella Rosio. Sanremo si svolge tutti gli anni per quasi una settimana al teatro Ariston. Al Festival possono partecipare tutti, uomini, donne, persone di colore e di razza diversa, ma di nazionalità italiana. Sanremo ha avuto molte trasformazioni nel corso degli anni; prima era più serio e rigido, infatti, non si scherzava molto, si censuravano i testi delle canzoni e si doveva avere un abbigliamento decoroso. Oggi, invece, si scherza e la gara è aperta anche a canzoni provocatorie e abiti stravaganti. I cantanti sono eletti vincitori da una giuria che sceglie la Rai e anche dalla giuria popolare attraverso un televoto. Gli organizzatori Rai del Festival scelgono anche il conduttore amato dal pubblico per la simpatia e per le sue capacità di condurre. Infatti, tutti quelli che hanno condotto Sanremo erano professionisti eccellenti con tanti anni di carriera, perché "Sanremo è Sanremo".



Sanremo 2015 e la musica italiana

Quest'anno c'è stata la sessantacinquesima edizione del festival di Sanremo, la manifestazione della canzone italiana. E' stato presentato da: Carlo Conti, Emma Mar-



rone, Arisa e Rosio. Tra i tanti partecipanti, nella categoria giovani, ha vinto Giovanni Caccavo. Tra i big al primo posto si è classificato il gruppo di cantanti Il Volo, al secondo Nek e al terzo Malika Ayane. Il Volo è un gruppo di tenori, che hanno iniziato la carriera da giovanissimi, formato da Piero Barone, Gianluca Ginoble e Ignazio Boschetto. Si sono conosciuti alla seconda

edizione di "Ti lascio una canzone" dove si erano presentati come solisti. In seguito si sono uniti perché cantavano lo stesso genere musicale. Dopo questa esperienza firmarono il loro primo contratto e da qui iniziò la loro vera carriera spiccando "il volo" infatti, pubblicarono album e iniziarono a fare i concerti in tournee internazionali riscuotendo successi dopo successi.

Nek è un solista che ha iniziato la sua carriera nel 1991 partecipando al festival e non vincendo riuscì comunque a firmare un contratto e a realizzare tre album. Malika Ayane ha iniziato la sua attività da piccola, cantando nei teatri come solista con la sua voce bianca.

Di questo passo è riuscita a diventare una cantante dalla voce straordinaria, a pubblicare diversi album e a partecipare al Festival più amato dagli Italiani.

Alessia Napoli

Note in allegria!

Nel mondo ci sono diversi tipi di musica. Ci sono i generi rap e uno dei suoi cantanti è il nostro Rocco Hunt; i generi rock con Francesco Di Giacomo, cantanti questi, che sono più interessanti per i ragazzi di oggi. Poi ci sono i generi classici che piacciono di più ad adulti e anziani con cantanti come Tiziano Ferro, Gianni Morandi, Claudio Baglioni e Renato Zero. I cantanti italiani hanno avuto sempre successo in Italia e all'Estero e hanno dato tanta soddisfazione ai loro fans. Quando un cantante fa un concerto ha bisogno di molte persone che lo aiutino, non solo a cantare facendogli l'eco o il ritornello, ma anche con strumenti vari: dalla bat-

teria alla chitarra, dal pianoforte agli strumenti a fiato. Per non parlare degli addetti alla scenografia e non solo... La musica è un mezzo per capire l'animo di una persona perché racconta le sue emozioni e non può mentire. E' sempre piacevole da ascoltare perché ti fa rilassare e sognare. I cantanti sono fieri di avere questo ruolo, non solo per essere famosi, ma semplicemente perché amano la musica e potere comunicare attraverso di essa. Ci sono cantanti che partecipano alle gare canore come "Sanremo", cantanti che si ascoltano alle radio, comunque è grazie ad essi che possiamo dilettarci con la musica che è sempre stata e sempre resterà una passione per tutti.

Cristina Savarese

DALL'ITALIA AGLI STATI UNITI I NUOVI CANTANTI.

Negli ultimi tempi sono nati numerosi cantanti statunitensi, anglosassoni e italiani. Ad esempio, il gruppo inglese One Direction che vincendo X Factor ha segnato il suo destino diventando uno dei gruppi pop più preferiti dai teenager. Ci sono anche donne che hanno fatto il loro boom nel mondo della musica moderna come Ariana Grande, attrice di una serie tv per ragazzi, che è diventata una delle cantanti più brave e conosciute degli Stati Uniti. Ci sono anche nuove voci italiane nate dal Festival di Sanremo: Moreno,

Lorenzo Fragola e i vincitori de Il Volo che cantano melodie classiche del nostro Paese. Inoltre ci sono anche molti attori di serie tv per ragazzi che per farsi conoscere diventano cantanti, attirando maggiormente l'attenzione su se stessi poiché già conosciuti per il loro successo televisivo. Molti diventano famosi sfruttando l'amicizia di cantanti affermati che li appoggiano e fanno loro pubblicità. In conclusione stanno sorgendo nuove voci: alcuni vogliono mettersi in mostra, altri hanno una vera e propria passione per il canto fin da piccoli, altri ancora sono attori che per far accrescere la loro fama cantano.

Francesco Di Crescenzo



Il mondo della musica saluta uno dei suoi figli

È morto, a sessant'anni, Pino Mango per un arresto cardiaco durante un concerto, mentre cantava il suo cavallo di battaglia "Oro". Si è fermato e ha chiesto al suo pubblico, circa un milione di fan, di scusarlo per aver arrestato il brano poiché non aveva forze, infatti, dopo pochi minuti, si è accasciato sulla sua tastiera suonando un Do acuto. Subito è stato aiutato dai suoi amici dietro le quinte. All'arrivo dei soccorsi il cantautore è stato portato al Pronto Soccorso di Roma, dove non è stato possibile intervenire perché ormai "se ne era andato".

Il giorno dopo su giornali e televideo è stata comunicata la bruttissima notizia che ha fatto rattristare tante persone. Il cantante, per suo volere, è stato sepolto nella regione d'origine, la Basilicata. Poi, anche suo fratello che faceva parte del gruppo dei musicisti è morto di crepacuore per la troppa sofferenza del lutto appena subito. La morte di questo cantante ha lasciato un vuoto incolmabile nei cuori di milioni di persone ma la sua stupenda voce risuonerà per sempre dentro il cuore di ogni suo fan.

Pia Contangelo



One Direction

Con il passar degli anni anche la musica si è evoluta e sono nati tanti concorsi televisivi per diventare cantanti.

Nel 2010 al programma X FACTOR si sono presentati cinque ragazzi di nazionalità inglese di nome: Zayn Malik, Harry Styles, Niall Horan, Liam Payne e Louis Tomlinson.

Inizialmente erano solisti, ma poiché furono eliminati dalla gara, un giudice decise di unirli e

di farli partecipare come band. E' nato così, uno dei gruppi pop più amato dai teenager: One Direction.

Con il passar degli anni sono diventati sempre più conosciuti e apprezzati, hanno vinto premi e insieme hanno pubblicato diversi album: nel 2011 "Up all night", nel 2012 "Take me home", nel 2013 "Midnight memories" e nel 2014 "Four". Hanno fatto anche molti tour e concerti in tutto il mondo, sono stati ospiti in altri concorsi canori televisivi come nel 2012 a Sanremo. In effetti, la loro carriera è stata coronata da tanti successi.

Alessia Napoli

MEDICINEMA, il nuovo modo di realizzare i film

Il 19 marzo di quest'anno, RaiCinema ha annunciato di sostenere il progetto pensato da MediCinema Italia che, con dei fondi raccolti, sta cercando di costruire la prima sala-cinema ospedaliera presso il Policlinico Gemelli di Roma.

È stato Giuseppe Tornatore, regista italiano che ha vinto il premio Oscar per il miglior film lo scorso anno, a presentare quest'idea di MediCinema con Claudio Baglioni con la sua musica. RaiCinema e Disney appoggiano questo progetto il cui scopo è riuscire a usare il mondo della filmografia come una terapia per distogliere grandi e piccoli ricoverati in ospedale dal dolore e dalle brutte cose di ogni giorno. La Rai ha annunciato questa collaborazione con MediCinema e che aprirà una raccolta fondi per far sì che il Policlinico abbia un "cinema" all'avanguardia. Questa

idea partirà dall'ospedale di Roma e poi si estenderà su tutto il territorio nazionale. I video saranno trasmessi grazie a THE SPACE CINEMA su tutti gli schermi in ognuna delle venti regioni. La solidarietà continuerà anche per circuiti cinematografici che comunque sostengono questa iniziativa con le loro reti televisive. Tra i programmi, la Rai vuole organizzare delle anteprime il cui ricavato andrà sempre a MediCinema, mentre a fine maggio promuoverà una cena alla quale parteciperanno molte persone famose, organizzerà delle rassegne cinematografiche nell'ospedale di Roma. Anche Fulvia Salvi, amministratrice delegata della Rai, ha espresso il suo giudizio dicendo che vede in questa iniziativa la generosità di tante persone che senza arrendersi hanno continuato a sostenerla in



ogni modo. Anche tutti noi dobbiamo contribuire, perché come ha dichiarato lo stesso Tornatore "Il cinema aiuta a curare l'anima e a darci sollievo nei momenti più bui che ci capita di attraversare durante la nostra vita".

Pia Contangelo - Maddalena Sessa - Giorgia Landi



Braccialetti Rossi 2, il ritorno

È terminata da poco la prima stagione della serie TV in onda su Rai Uno "Braccialetti Rossi". La storia è nata da un'esperienza personale di Albert Espinosa che così ha raccontato durante un'intervista "Per un periodo di tempo sono stato faccia a faccia con la malattia".

La serie narra l'amicizia di alcuni ragazzi: Valentino o Vale, Leone o Leo, Cristina o Cris, Rocco, Antonio o Tonye Davide che condividono la stessa situazione di degenza ospedaliera per motivi diversi di salute. Subito diventano amici ed ecco "Braccialetti Rossi" a

simbologgiare il bisogno di essere uniti nel combattere il dolore e la malattia. Per colpa di un intervento Davide il bello, muore ma il gruppo non si scioglie, anche se molti lasciano l'ospedale e il piccolo Rocco si risveglia dal coma. La serie è diventata famosissima per le scene toccanti e le colonne sonore come "Ghiaccio e acqua" di Emma Marrone. Regista è il grande Giacomo Campiotti e nel ruolo di Leo è presente Albert per aver vissuto il cancro e il taglio di una gamba. La seconda serie è iniziata e i ragazzi sono pronti a emozionare l'Italia di nuovo con il loro motto...WATANKA...Noi siamo forti!

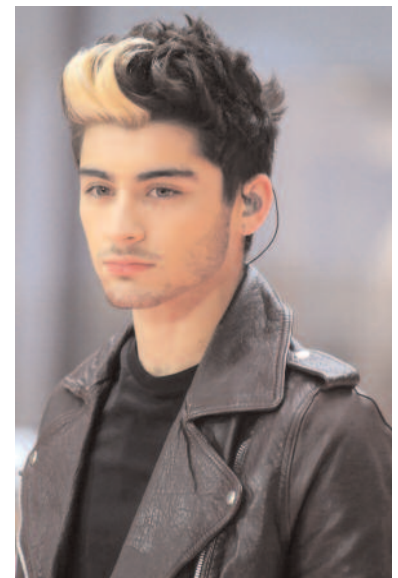
Pia Contangelo

Addio Zayn Malik

Zayn Malik, un cantante della band One Direction, ha deciso improvvisamente di lasciare il gruppo tradendo così i tantissimi fans.

Dice che voleva una vita di un normale ventiduenne e che gli altri componenti della band saranno sempre i suoi migliori amici perché con loro ha passato ben quattro anni senza litigare mai. Stanno girando voci che a fargli abbandonare il gruppo siano stati: la sua ragazza Perrie Edwards e alcune persone che vogliono farlo diventare, come lui ha sempre sognato, un cantante solista. La fidanzata l'ha giustificato, dicendo che era troppo stressato e stanco di essere sotto i riflettori. Dopo i due sono andati in vacanza alle Hawaii e hanno deciso che tra pochi mesi si sposeranno e andranno a vivere in Puglia perché a loro piace l'Italia. Si dice anche che alcune persone vogliono contribuire a farlo diventare famoso come solista perché così potrà fare altri album e realizzare finalmente il suo sogno. Non si conoscono ancora notizie specifiche ma di sicuro si sa che il cantante non ritornerà nella band e che ha perso tantissime fans. Con la mancanza di Zayn i One Direction non riescono, però, a continuare a cantare perché in un concerto Harry ha cercato di sostituirlo nella canzone "Steal my girl" quando doveva fare l'acuto, ma non ci è riuscito e per questo Louis è dovuto intervenire in suo aiuto. Addio Zayn! Addio One Direction!

Alessia Napoli - Maddalena Sessa



Mentre la politica è impegnata a proporre riforme per una "buona scuola", noi siamo impegnati nella realizzazione dei progetti scolastici e di laboratori per diventare "buoni cittadini di domani"

La scuola tra polemiche, attività laboratoriali e progetti

Proposta Poletti. Scoppia la polemica. Noi cronisti della Gazzetta di Classe prendiamo posizione

Durante il convegno sui fondi europei e il futuro dei giovani che si è svolto a Firenze a marzo, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha proposto "un mese di vacanza per i ragazzi che vanno a scuola va bene, anche un mese e mezzo, ma non vedo l'obbligo di fare tre mesi di vacanza sprecando tempo utile per fare altre cose, anche più

ha un anno scolastico del tutto normale. Da quando la notizia si è diffusa, sono scoppiate polemiche, soprattutto sul web. La Rete degli Studenti ha definito le parole del ministro del Lavoro Poletti "deliranti e senza percezione della realtà". Anche buona parte degli insegnanti ha dichiarato di essere contraria alla proposta del ministro. Secondo me per prima cosa c'è bisogno delle strutture idonee per fare ciò. Infatti, la maggior parte delle strutture scolastiche in Italia non sono adeguate e di conseguenza nei mesi estivi non vi si può stare per il troppo caldo: ci vorrebbero perlomeno dei condizionatori.

Per trovare un compromesso credo che quel mese di scuola in più possa essere usato come campus estivo. Ciò darebbe anche una mano alle famiglie che non hanno le possibilità di pagare un campus e che in estate lavorano.

Giorgia Landi

Gli alunni sperano in un "campus scolastico" e non nelle tradizionali lezioni; per non contare altri che non desiderano nient'altro che le loro solite vacanze estive. Molti studenti non

contenti della scelta si ribellano al ministro dicendo che già molti di loro lavorano durante il periodo estivo. Gli danno ragione nel caso in cui si vogliono istituire dei corsi formativi diversi da quelli didattici; tra l'altro chiedono che siano garantiti i loro diritti. Sara Pecoraro

Secondo me questa proposta è bene accolta da molti genitori perché quando i figli non vanno più a scuola e loro lavorano, li lasciano da soli, anche se grandi, mentre così si sentirebbero più tranquilli a saperli impegnati. Un'altra motivazione potrebbe essere di far restare aperta la scuola due mesi in più per consentire agli studenti di

approfondire lo studio delle lingue, della matematica e delle scienze. Naturalmente i ragazzi non sono per niente d'accordo, infatti, hanno formato un sito: retedeglistudenti.it, dove scrivono tutte le proprie opinioni. La maggioranza, invece, dei genitori è d'accordo per il motivo che vi ho esposto prima. I problemi che potrebbero mettere in difficoltà lo Stato a prendere questa decisione sono innanzitutto economici. Infatti, poiché le lezioni si terrebbero d'estate, si dovrebbero investire altri soldi per pagare di più i bidelli e non solo. Ecco perché ci sono molti problemi nel prendere questa decisione.

Eleonora Moscatiello

Ancora pochi giorni e si saprà se il progetto per far durare di più la scuola si farà. Questa proposta ogni tanto è avanzata e adesso è ripresa in considerazione dai politici che la stanno rivalutando. Il progetto dovrebbe consistere nel far durare le vacanze estive di meno. Molte persone però su questa riforma non sono d'accordo, infatti, vanno contro il Ministro del Lavoro che esclama che anche contro tutti vuole metterla in atto perché a lui sembra assurdo che i ragazzini debbano passare le vacanze per strada a fare niente. Questa notizia sembra crudele per alcuni giovani ma in realtà il Ministro la vuole attuare per permettere loro di prepararsi adeguatamente in modo che, da grandi possano scegliere il proprio lavoro senza essere costretti allo sfruttamento per vivere o a lasciare il loro Paese. Ed è anche per lo stesso motivo che ha deciso che per essere assunti nei mestieri più facili non bisogna più avere quindici anni. Comunque se la riforma sarà messa in atto, è probabile che si prenderà in considerazione di frequentare un campo scuola più legato al mondo del lavoro e non alle lezioni normali. Si aspettano nuove notizie, anche se davvero molti ragazzi sperano che il progetto si cancelli dalla mente del Ministro.

Martina Tedeschi



importanti." Il ministro Poletti ha l'intenzione di dedicare un mese o più, che di solito è occupato dalle vacanze estive, alla formazione dei ragazzi, che altrimenti non farebbero niente di utile. Il ministro ha fatto l'esempio dei suoi figli, che durante il periodo estivo hanno sempre svolto piccoli lavori. In verità l'Italia è uno di quei Paesi che ha una durata maggiore delle vacanze estive; infatti, in alcuni quartieri della Svizzera le vacanze durano cinque settimane, in Svezia dieci, in Finlandia e in Spagna dieci o undici. C'è da dire però che i Paesi con le vacanze estive più corte hanno molti giorni festivi durante l'anno, quindi l'Italia

Progetto alimentazione nelle scuole

Nel mese di aprile 2015 nelle nostre scuole sono venuti dei medici di base a parlarci di giusta alimentazione. Ci sono stati già due incontri, manca solo il terzo. Vi parlerò del secondo che è senz'altro il più utile. All'inizio i medici si sono presentati, poi ci hanno mostrato delle immagini sulla LIM spiegandone il significato. La prima immagine rappresentava un ragazzo obeso che mangiava tante cose che fanno male alla salute, ma a lui non importavano le conseguenze. Ci hanno spiegato che a un ragazzo come lui avrebbe fatto bene praticare un'attività fisica e mettersi a dieta. Hanno detto che la dieta però, non è non mangiare, ma mangiare tutto (pasta, carne, verdure, frutta e, qualche volta, anche un dolce o un gelato... ecc.) solo si deve badare alla quantità. Le illustrazioni seguenti mostravano il peso del cibo, cioè a quante calorie equivaleva. Poi c'è stata la foto di una piramide alimentare, in

cui si diceva che la carne rossa è da mangiare una volta al mese. Questo proprio non lo sapevo! Infine è comparsa l'immagine di un bambino che, all'inizio era magro e del giusto peso, ma dopo poco più di un anno era diventato grasso e obeso perché si era alimentato in modo inadeguato. Tutto questo è servito a farci capire che mangiare bene da bambini è indispensabile per vivere bene da grandi e per tutta la vita. Naturalmente non bisogna fare attenzione ai cibi solo nell'infanzia ma sempre: mangiando bene non si contraggono gravi malattie, si vive di più e meglio. Anche l'EXPO tratterà quest'argomento e sarà una grande occasione per saperne di più!

Sara Pecoraro



PREVENZIONE E SICUREZZA

Anche quest'anno, il POF della nostra Istituzione scolastica prevede il progetto curricolare "Prevenzione e Sicurezza" rivolto a tutti gli alunni del Circolo che ha lo scopo di farci acquisire comportamenti corretti per prevenire incidenti nella scuola, in casa e per strada. Il progetto è davvero interessante e oltre a insegnarci a conoscere le diverse segnaletiche (la stradale con particolare attenzione a quella del pedone, la segnaletica di pericolo e quella relativa alla sicurezza), ci guida a sviluppare il senso di responsabilità di fronte a rischi e pericoli; ci educa al rispetto dei diritti

degli altri collegati all'osservanza dei propri doveri; ad aiutare chi è in difficoltà, soprattutto l'anziano. Esso comprende anche un "Corso di Educazione Stradale", che coinvolge tutti gli alunni delle classi quinte delle Scuole Primarie del Circolo e, quindi, anche noi redattori de "La Gazzetta di Classe". Esso è tenuto da due agenti di Polizia Municipale della Città di Baronissi, i Marescialli Carmine Concilio e Teresa D'Arco. Il progetto di educazione stradale nelle scuole, vuole aiutarci a conoscere i pericoli della strada per evitarli attraverso l'acquisizione delle regole dettate dal codice della strada e dal buon senso.

La redazione

IL CALENDARIO DEL GUSTO

Per l'anno 2015 io, insieme ai miei compagni di classe e la maestra abbiamo voluto fare un calendario diverso dagli altri anni e perciò abbiamo deciso di produrre "Il Calendario del Gusto".

Due sono stati i motivi principali che hanno determinato la scelta del cibo come tema: il primo perché quest'anno ci saranno l'Expo, la Manifestazione Internazionale di Milano che si terrà dall'1 maggio fino al 31 ottobre 2015, sia perché noi alunni vorremmo riscoprire le ricette e le tradizioni alimentari del nostro paese al tempo dei nostri nonni.

Noi ragazzi vorremmo provare a non mangiare più alimenti pieni di frittura e olio che, tra l'altro, fanno male al nostro organismo, ma vorremmo iniziare a consumare cibi più salutari, preparati con ingredienti sani, genuini e gustosi.

Un altro motivo per cui abbiamo creato questo calendario è che noi studenti di Aiello, da qualche anno stiamo collaborando con l'associazione ALVAA (Associazione Libero Volontariato Aiello Acquamela), dando il nostro contributo

alla realizzazione nel mese di giugno della manifestazione "Una collina in festa", che è l'inizio della sagra della zuccina, durante la quale si utilizzano le zucchine piantate da noi tra aprile e maggio.

Perciò, nella realizzazione del calendario ognuno di noi si è dedicato a una pagina in cui ha rappresentato ogni mese con il frutto o la verdura che cresce in quel periodo, disegnando lo sfondo in modo crea-

tivo, ricercando informazioni, costruendo l'aerogramma che raffigura la percentuale dei valori nutrizionali dell'alimento. Ogni pagina comprende, inoltre, una ricetta che spiega passo passo come realizzare una deliziosa pietanza a base di un prodotto genuino locale.

Insomma, il 2015...un anno tutto da gustare! Buon appetito!

Miriam Romano



Sport tra passione, doping e violenza

L'ex ferrarista Fernando Alonso, la pattinatrice Carolina Kostner, gli Hooligans ...aspetti contrastanti dello sport

Formula 1... che sfortuna!

Il nuovo mondiale di Formula 1 inizierà con le prove libere il giorno 13 marzo 2015 seguite dalle qualifiche il 14 marzo e dalla prima gara in Australia nel circuito di Melbourne il 15 marzo. Rispetto all'anno scorso ci sono stati dei cambiamenti nei vari team, ma i motori sono elettrici e ci saranno alcuni nuovi circuiti come quello del Messico. Purtroppo però, il 22 febbraio 2015, durante i test di Barcellona, il pilota della McLaren Fernando Alonso è stato coinvolto nell'incidente accaduto alla curva 3 sul circuito Montmelò. All'inizio quando l'hanno soccorso, gli hanno chiesto "Come ti chiami? Che mestiere fai?" E lui ha risposto "Mi chiamo Fernando, e guidavo i go kart e un giorno sogno di essere un pilota di

Formula 1! I medici hanno detto "Ha perso venti anni di memoria" ed è stato ricoverato all'ospedale di Barcellona. Dopo qualche giorno ha riacquisito parzialmente la memoria fino a recuperarla completamente. I medici hanno ipotizzato che a causare questo incidente siano state o una scossa elettrica che ha determinato lo svenimento o una crisi epilettica. Qualsiasi cosa sia successa al pilota spagnolo, lui non poteva frenare la sua auto perciò è andato a una velocità elevata contro il muretto della curva. I medici sconsigliano Alonso di correre sul circuito di Melbourne alla prima gara. Noi pensiamo che il pilota non terrà conto del parere dei medici, considerando la sua passione per la corsa.

Nicolò D'Ambrosio - Gerardo Della Rocca

Kostner espulsa per cinquantuno mesi

La nostra campionessa mondiale di pattinaggio Carolina Kostner è espulsa dalle gare per cinquantuno mesi perché ritenuta colpevole e accusata di aver indotto l'ex fidanzato a fare doping cioè a usare sostanze illegali per vincere le gare di marcia. La pattinatrice azzurra è accusata dal tribunale nazionale e loro ritengono giusta la pena di espulsione dalle gare per quattro anni e tre mesi. Lei però nega tutte le accuse. La Kostner è chiamata poi dalla RAI per partecipare alla trasmissione "Notti sul ghiaccio" condotta da Milli Carlucci il sabato alle ore 21:10 su RAI 1. Il compito di Carolina è giudicare e decidere quale coppia di pattinatori passerà il turno per la successiva puntata. Speriamo che le cose vadano per il meglio! In questo periodo, intorno a lei c'è un alone di mistero: la pattinatrice piemontese sarà espulsa? Ridurranno la sua condanna? Se sarà espulsa, dopo continuerà a pattinare? Farà le giuste decisioni nella serie TV? Io spero di vederla nuovamente volteggiare come una farfalla per dare altre vittorie all'Italia.

Francesco Di Crescenzo

Tiro con l'arco

Una disciplina sportiva, non molto conosciuta è il tiro con l'arco.

Come tutti gli sport, per praticarlo è necessaria una buona preparazione atletica. Per molti ragazzi è molto facile, ma hanno torto perché per poterla affrontare al meglio, oltre ad aver cura del proprio corpo, è assolutamente indispensabile calma e concentrazione.

Secondo le mie conoscenze, poiché pratico tale disciplina, so che esistono tanti tipi di archi diversi tra loro: l'arco olimpico composto di diversi elementi; l'arco nudo che per utilizzarlo devi essere concentrato moltissimo, prendere la

mira utilizzando la punta della freccia e calcolare la distanza dal bersaglio; l'arco di legno o arco storico, usato fin dai tempi antichi ed è stato uno delle prime armi mai costruite. Infine c'è l'arco compound molto tecnologico e si usa soprattutto per la caccia, è formato da carrucole e mirini molto grandi e potenti. Le frecce sono formate da quattro elementi: cocca, alette, asta e punta.

Per l'uso di questi strumenti ci vuole la stabilizzazione e delle protezioni: para seno, para braccio e per la corda, la padelletta. A conclusione posso dire che sono un appassionato di questo sport.

Daniele Carpentieri

Caos a Roma: distrutta la Barcaccia

Prima della partita di Europa League allo stadio Olimpico di Roma, i tifosi del Feyenoord, hanno scatenato una battaglia in Piazza di Spagna lanciando pietre contro i poliziotti che li hanno rincorsi fino alla salita di San Sebastianello. Questi hanno risposto lanciando bottiglie e distruggendo auto e motorini.

Dieci poliziotti e un fotografo sono stati feriti e quindi curati sul posto.

Piazza di Spagna è stata sotto assedio per ore da parte degli olandesi che hanno bevuto birra, lanciato bottiglie e buttato di tutto nella Barcaccia. Per terra c'era un mare di rifiuti.

Molti negozi hanno dovuto

chiudere per paura di quello che stava succedendo fuori. L'allarme è restato alto prima, durante e dopo la partita. La piazza di Spagna dopo l'incidente sembrava un campo di battaglia. Il sindaco Marino facendo appello ai tifosi romani ha detto: "Non c'è posto per la violenza nello sport né dentro, né fuori lo stadio", mentre le immagini della fontana-pattumiera, la Barcaccia del Bernini appena restaurata, facevano il giro del mondo.

Per noi quello che hanno fatto gli olandesi è stata un'azione ignobile, scioccante perché non si può creare tanta violenza e danni al patrimonio artistico per una partita di calcio.

Mattia Merola Giovanni Schiavone

Intervista agli agenti di Polizia Municipale

Angeli in sicurezza ...

Teresa D'Arco,
Carmin Concilio

1) **Mattia Merola** - Come si diventa agenti di Polizia Municipale?

R- Per diventare agenti di Polizia Municipale occorrono: un diploma, avere diciotto anni, la patente B, il superamento del concorso, la conoscenza delle lingue nelle grandi città e nei posti turistici, una buona condotta e non si deve essere obietto di coscienza.

2) **Sara Pecoraro** - In che cosa consiste il vostro lavoro?

R- Consiste nella gestione della viabilità (dirigere il traffico...), comprende azioni in materia amministrativa (controlli ai cantieri edili e alle attività commerciali), in materia giudiziaria (in questo caso dipendiamo dal P.M. e non dal Comune).

3) **Eleonora Moscatiello** - Quali rischi potete correre nello svolgimento del vostro lavoro?

R- Difenderci e difendere, a volte un semplice verbale può degenerare in offese, soprattutto verso le donne in divisa.

4) **Gerardo Della Rocca** - E' difficile far rispettare la legge?

R- Con le persone educate è tutto facile, con chi non lo è tutto diventa difficile, in quanto gli adulti non sempre accettano di riconoscere le trasgressioni commesse.

5) **Carmen Pia Galdi** - Ritenete Baronissi una cittadina rispettosa del codice stradale?

R- Sì, in linea di massima, Baronissi ha un livello accettabile del rispetto delle regole.

6) **Giorgia Landi** - Secondo voi le regole della strada sono ritenute importanti da tutti o sono sottovalutate?

R- Sono importanti per tutti, soprattutto per il pedone che non deve mai distrarsi. Infatti, proprio nell'ambito del concorso "Vigili per un giorno" a cui partecipate, si è evidenziato l'errore più frequente commesso dal pedone, parlare al telefono mentre attraversa.

7) **Daniele Carpentieri** - Avete mai rimproverato qualche bambino per un comportamento scorretto? E qual è stato l'atteggiamento più "incivile" che avete mai visto?

R- Per fortuna, voi bambini non vi siete mai comportati tanto male. Qualche richiamo per il fatto di giocare a pallone in posti poco adatti, del resto noi siamo tenuti più a trasmettere il messaggio educativo, colloquiando con i ra-

gazzi, poiché minorenni. Infatti, se necessario dobbiamo rivolgerci ai genitori.

8) **Maddalena Sessa** - Il vostro ruolo comprende anche l'arresto? Se sì, quando?

R- Solo in flagranza di reato ed entro certi limiti temporali. Possiamo esercitare il fermo per ventiquattro ore, ma deve essere convalidato dal Magistrato il quale ci può anche richiedere di condurre delle indagini.

9) **Cristina Savarese** - Qual è stata la multa più "salata" che avete mai dato?

R- Nel settore del commercio 5.000 euro, (merce scaduta, mancata esposizione dei



prezzi...) e nel settore stradale fino a 1200 euro.

10) **Giovanni Schiavone** - I turni che svolgete sono faticosi?

R- Lavoriamo per sei ore il giorno, ma il turno si prolunga anche fino alle dieci ore al giorno in situazioni eccezionali o di emergenza.

11) **Martina Tedeschi** - La mia domanda è per lei dott.ssa D'Arco, è difficile conciliare il doppio ruolo di agente e di donna sia sul posto di lavoro sia nella vita privata?

R- Premetto che il lavoro mi piace, avrei potuto essere DSGA, ma ho rinunciato. Certo è difficile conciliare i due ruoli di agente e di donna, bisogna imparare a tenerli divisi, io ci riesco con l'amore e la passione che ho per il mio lavoro.

12) **Mario Sinopoli** - Come sono i vostri colleghi? E com'è lavorare insieme?

R- A Baronissi siamo in dodici e tutti locali, tra noi c'è un clima di serenità tanto che ci frequentiamo anche con le nostre famiglie... è una bella realtà quella in cui lavoriamo.

13) **Antonio Abate** - Quale gerarchia è presente all'interno del vostro corpo, come si accede da un grado all'altro e il vostro qual è?

R- La gerarchia è: Comandante capitano, Vice

Comandante (tenente due stelle), Maresciallo con tre binari, Maresciallo con un solo binario, agente non graduato. Si accede ai vari gradi tramite concorso interno o esterno.

14) **Francesco Di Crescenzo** - Cosa ne pensate del progetto "Prevenzione e sicurezza" e del concorso "Vigili per un giorno"?

R- Io e la collega abbiamo avuto questa brillante idea, di cui siamo felici e andiamo fieri, quindici anni fa per stare a contatto con voi bambini e portarvi sulla strada a vedere la realtà. A noi piace stare con i piccoli, meno con gli adulti. Voi riconoscete di più l'importanza del rispetto delle regole.

15) **Miriam Romano** - Che cosa significa per voi la parola "sicurezza"?

R- Sicurezza rappresenta tanto, "essere sicuri in strada" è il nostro slogan, ma occorre anche la sicurezza a casa, a scuola e durante le calamità. Soprattutto per voi è ritornare a casa con lo stesso sorriso che avevate quando ne siete usciti per stare con i vostri amici.

16) **Alessia Napoli** - Vi piace stare a contatto con i bambini per insegnare gli aspetti del vostro lavoro?

R- L'esperienza con voi e con la scuola è stata ed è molto bella, soprattutto imparare il vostro linguaggio, a volte vorremmo essere al posto dei vostri insegnanti. Voi

bambini ci arricchite e rendete più piacevole e utile il nostro lavoro. Voi siete la nostra voce con i vostri genitori.

17) **Nicolò D'Ambrosio** - Se non foste diventati agenti di polizia municipale cosa avreste voluto fare?

R- La poliziotta. Ho sempre ammirato la divisa.

R- Anch'io sono cresciuto con l'idea di indossare la divisa, stavo per diventare Maresciallo nell'esercito ma grazie al Concorso sono entrato nella PM. Una cosa però è fondamentale: diventare ciò che si desidera richiede impegno e si deve studiare, studiare e ancora studiare.

18) **Giuseppe Villari** - Avete mai pensato di cambiare lavoro? Se sì perché?

Mai, come detto prima potevamo fare altro, ma vi abbiamo rinunciato per avere l'onore e l'orgoglio di indossare questa divisa.

19) **Pia Contangelo** - Essendo agenti di Polizia Municipale, che consigli daresti a un futuro collega?

R- A un collega diciamo che è importante l'esperienza, ma anche l'attaccamento al dovere più della preparazione. Non avere la presunzione di dire "Io so", anzi seguire l'anziano di servizio e cercare d'imparare.

Intervista all'astronauta Umberto Guidoni

“SCOOP...STELLARE”

I redattori de “La Gazzetta di Classe” provano a sognare e riescono a volare nello spazio con le parole dell'astronauta Umberto Guidoni

Giovedì 28 maggio 2015 ore 15:00 aula conferenze della medioteca di Baronissi giorno memorabile per la redazione de “La Gazzetta di Classe” che ha avuto l'onore di intervistare via skype l'astronauta Umberto Guidoni.

1)**Eleonora Moscatiello** – Chi non ha mai sognato di volteggiare nello spazio su una navicella o di giungere su Marte, il pianeta preferito da tante persone? Il sogno è diventato realtà per lei dott. Guidoni com'è nata questa sua passione? Già da piccolo sognava di fare l'astronauta?

R- Beh sì! Io volevo fare l'astronauta quando avevo la vostra età. In quegli anni gli uomini mettevano i piedi sulla Luna per la prima volta ed io sognavo di fare da grande le stesse esperienze compiute da Armstrong. Poi le cose non sono andate come speravo, perché allora gli Italiani non avevano la possibilità di andare nello spazio, e ho fatto la cosa che più mi permettesse di studiarlo e sono diventato astrofisico. Solo fine anni '80 ho avuto la possibilità di fare l'astronauta.

2)**Carmen Pia Galdi** – Per noi ragazzi un astronauta è come un super eroe dai super poteri! E' così? Lei come si definisce?

R- No non è così. L'astronauta non è un supereroe e non ha superpoteri, fa un mestiere molto interessante che richiede una grande preparazione, molto sacrificio, tanto studio e molta pazienza.

3)**Cristina Savarese** - Oltre l'astronauta le sarebbe piaciuto fare qualcos'altro?

R- Mi sarebbe piaciuto fare ciò che ho fatto prima di essere astronauta e che ho continuato a fare dopo: l'astrofisico.

4)**Gerardo Della Rocca**- Quante missioni ha compiuto e ha avuto mai paura nello spazio?

R- Ho svolto due missioni, la prima nel '96 e voi non eravate ancora nati; la seconda nel 2001 sullo Space Shuttle sulla Stazione Spaziale Internazionale. Lì la vita è diversa e richiede molta preparazione, per cui siamo addestrati, non dico a non avere

paura, ma a gestire situazioni di rischio, quindi, non l'ho mai provata, anche se di momenti difficili ce ne sono stati.

5)**Francesco Di Crescenzo** -

Come si sentiva alla sua prima partenza per lo spazio?

R- Prima di partire, aspetti il faticoso conto alla rovescia 9 -8 -7 -6 fino allo 0 e c'è una grande attesa, hai molte aspettative perché ti sei preparato attraverso anni di studio per questa missione. Hai compiuto infinite simulazioni per cui non vedi l'ora mi mettere in pratica dal vivo ciò che hai imparato: è l'emozione più bella della tua vita.

6)**Sara Pecoraro** - Che cosa ha significato per lei poter fare un'esperienza del genere e come la descrive?

R- L'esperienza di andare nello spazio è bellissima. Comprende un aspetto fisico perché per l'assenza di gravità nessuno resta seduto, si ha la sensazione unica di galleggiare, di volare. L'altro aspetto è di stupore perché vedere la Terra dall'alto come l'unica macchia di colore nel nero e nel vuoto dello spazio è un'immagine meravigliosa.

7)**Alessia Napoli** - E' molto difficile vivere nella navicella spaziale? In che modo si mangia e si dorme?

R- Viverci comporta un cambiamento radicale nelle abitudini perché tutto galleggia, per cui, non si può bere (per farlo si usano le cannuccie), cucinare, fare la doccia. Il cibo si prepara prima di partire, tolto dall'acqua prima di fine cottura e messo sottovuoto. Non ci sono sedie né letti, infatti, si dorme in piedi in sacchi a pelo le-



gati alla navicella.

8)**Maddalena Sessa** - Le sarebbe piaciuto restare più tempo nello spazio o avrebbe avuto troppa nostalgia della Terra, delle sue abitudini e dei suoi affetti?

R- Veramente sì, ci sarei rimasto qualche tempo in più. Quando ci sono andato io, vi ci si poteva stare massimo 15 giorni, quindi, con due missioni, in tutto nello spazio ci sono stato solo un mese. Quando sei lassù hai nostalgia della Terra, della famiglia, degli amici, del cibo, però, è anche vero che, quando poi fai ritorno sulla Terra, hai nostalgia dello spazio, della vista della Terra dall'orbita e dell'assenza di peso.

9)**Martina Tedeschi**- Com'è lo spazio da vicino?

R- In realtà io non mi sono allontanato troppo dalla Terra (400 Km). Quando sei sulla Terra e alzi gli occhi al cielo pare che l'azzurro non finisca mai; quando sei nello spazio ti accorgi che il cielo finisce subito e oltre non c'è altro che il nero totale, tranne

il colore della Terra e anche le Stelle e i Pianeti appaiono così come li vedi dalla Terra.

10) **Antonio Abate** - Com'è la Terra vista dalla base spaziale?

R- Dalla base si riescono a distinguere i laghi, le montagne, le foreste, le luci di notte; quello che non vedi a occhio nudo sono le case, i particolari. La cosa bellissima è che ogni 90 minuti ne vedi una parte diversa dal Nord al Sud dell'equatore: è come sfogliare le pagine di un atlante.

11) **Giorgia Landi** - Tutti ritengono affascinante lo spazio, soprattutto chi non ci è mai andato. Per chi ci è stato, quali sono le cose affascinanti o quelle meno gradevoli?

R- Delle cose affascinanti abbiamo già parlato: l'assenza di gravità. Nello spazio sono tutti Spiderman attaccati alle pareti o al soffitto. Le cose negative sono che ti trovi in un ambiente artificiale, un veicolo molto piccolo, le persone hanno pochissimo spazio a disposizione, con tutte le difficoltà che questo comporta: non hai la doccia, non hai contenitori per il cibo. E' come vivere in campeggio, in un ambiente senza comodità, ma l'eccezionalità dell'esperienza irripetibile, unica, ti fa capire che ne vale la pena. Ricordi di aver visto la Terra dall'alto e ti rendi conto quanto delicato e fragile sia il nostro Pianeta e quanto sia importante prendersene cura.

12) **Giuseppe Villari** - Che si prova a fluttuare nello spazio? Le manca quella sensazione di leggerezza?

R- Sì mi manca. Ricordo che i primi giorni di ritorno sulla Terra, mi svegliavo pensando di stare ancora nello spazio e facevo movimenti goffi credendo di poter spostare le cose facilmente.

Di contro nello spazio inizialmente mettevo forza nei movimenti e lanciavo le cose anziché spostarle. Poi ti abitui e arrivi a spostare gli oggetti con un dito. Questa novità ti fa riflettere quanto sia importante l'incidenza del peso.

13) **Mattia Merola** - Un astronauta vede sorgere e tramontare il Sole 16 volte in un giorno. È molto difficile abituarsi a tali ritmi?

R- All'inizio è una cosa che ti crea problemi, ti disorienta, il Sole tramonta e dopo 45 minuti risorge di nuovo per cui ti risulta difficile dormire. Dopo un po' ci fai l'abitudine, non guardi più fuori dal finestrino e usi semplicemente un orologio regolato sull'ora di Greenwich.

14) **Pia Contangelo** - Io avrei due domande da porle. La prima è: un essere umano per quanto tempo può stare nello spazio? La seconda: ritenere che in qualche parte remota dello spazio ci possa essere una forma di vita oltre alla nostra, è scienza o fantascienza?

R- Per la prima domanda non c'è una ri-

sposta sicura. Fino ad oggi ci sono stati gli astronauti Russi che ci sono rimasti per più di un anno e il massimo è di 14 mesi, normalmente la sosta nello spazio è di sei mesi. Ora in orbita ci sono un Russo e un Americano per condurre uno studio sugli effetti dell'assenza di peso sull'uomo per più di un anno, visto che solo per arrivare su Marte ci vuole un anno. Per la seconda domanda, se consideriamo che solo nella nostra Galassia ci sono miliardi di stelle e che ci sono miliardi di Galassie, io penso che per una semplice questione statistica, è quasi certo che in qualche altra parte ci sia un'altra forma di vita; però è anche vero che le distanze tra Stelle e Galassie sono talmente grandi che è quasi impossibile potersi incontrare.

15) **Miriam Romano** - Lei è stato il primo europeo a salire a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, Samantha Cristoforetti è la prima donna italiana nello spazio. Come se la cavano gli Italiani a livello internazionale nel campo aerospaziale?

R- Noi siamo stati i terzi come Paese dopo i Russi e gli Americani. L'Italia ha avuto un ruolo centrale per un periodo di tempo, poi ha sospeso le attività che ha ripreso intorno agli anni '90, quando ho compiuto la mia prima missione. L'Italia è partner europeo dell'S.S.I. e si colloca nello scenario internazionale in una buona posizione.

16) **Nicolò D'Ambrosio** - Quali esperimenti ha compiuto nello spazio e che cosa ha scoperto di utile per l'uomo?

R- Abbiamo fatto diverse esperienze. In particolare nel '96 sullo Shuttle Columbia, avevamo un cavo di 20 Km e all'estremità un satellite costruito dall'Italia, per condurre degli esperimenti elettrodinamici che hanno dimostrato la possibilità di generare potenza elettrica dallo Spazio. Altri esperimenti hanno avuto effetti notevoli sullo sviluppo del computer. Negli anni '60 un calcolatore era grande quanto una stanza e c'era bisogno di un calcolatore più piccolo per poter calcolare la rotta spaziale e quant'altro. Vari studi hanno consentito dopo 50 anni di arrivare ad avere un telefonino che mettiamo comodamente in tasca, con un'intelligenza superiore e maggiore capacità di calcolo.

17) **Giovanni Schiavone** - Quali sono i cambiamenti, se ci sono, che può subire l'organismo una volta che si è stati nello spazio?

R- Ci sono molti cambiamenti, alcuni immediati ed altri avvengono via via nel tempo. Appena vai nello spazio i fluidi vanno verso l'alto, il sangue sale alla testa che si gonfia ed hai mal di testa, hai la sensazione del naso chiuso come con il raffreddore. Gli effetti che durano nel tempo sono: la fragilità delle ossa perché quando

sei lassù si perde molto calcio; un indebolimento del sistema immunitario, le difese immunitarie diminuiscono e si è esposti a infezioni. L'assenza di peso nello spazio determina degli effetti sull'organismo, alcuni li conosciamo bene, altri si stanno studiando, come quelli derivanti dalle radiazioni.

18) **Daniele Carpentieri** - Durante le sue missioni ha mai compiuto delle uscite extraveicolari?

R- No, non ho mai fatto quella che si chiama "passeggiata spaziale", ma oggi si ricordano i 50 anni dalla prima compiuta dai Russi nel '65. Da allora più di 300 persone hanno fatto uscite ed è una missione molto complicata. Per andare fuori nel vuoto devi indossare una tuta speciale che ti consenta prima di tutto di respirare, creando una compressione artificiale intorno al corpo, poi deve proteggerti dai + 100° del giorno e dai - 80°/90° della notte; inoltre dalle radiazioni che arrivano dalle stelle lontane e dagli altri corpi per cui si indossa questo scafandro piatto. La chiamano passeggiata in realtà si dovrebbe chiamare scalata perché non si usano i piedi per camminare, ma le braccia e cavi d'acciaio come gli alpinisti.

19) **Maestra F. Saracino** - Per lei che è riuscito a crearsi una vita così intensa, avventurosa e ricca di soddisfazioni che cosa si sente di consigliare a dei ragazzi come loro che iniziano ad affacciarsi alla vita?

R- Anche se si vive un periodo alquanto difficile per le nuove generazioni, penso che nell'ambito del possibile debbano seguire le loro aspirazioni, se devo dare un consiglio piuttosto di dire "fate questo o fate quello" direi fate quello che vi piace fare mettendoci tutta la volontà, la capacità e la determinazione possibile, perché in questo modo si dà il meglio. Poi in corso d'opera può esserci una deviazione, ma l'importante è avere un'aspirazione, anche contro le difficoltà e questo potrebbe essere motivo di soddisfazione, di felicità. Oltre al sacrificio e alla testa dura bisogna studiare, anche se a voi in questo momento può sembrare inutile, ma è proprio questo il tempo in cui potete studiare.

Dirigente Prof.ssa Cembalo - Salve Dott. Guidoni. Io ho un'antica stima per la sua persona e per la sua professionalità. Il mio intervento è per ringraziarla per questa magnifica opportunità che ha offerto agli alunni della Direzione Didattica di Baronissi. Ritengo che i giovani di oggi, e loro sono giovanissimi, abbiano bisogno di persone come lei ed oggi ci ha offerto qualcosa che sicuramente non dimenticheranno mai nella loro vita: un esempio di grande professionalità ma anche di grande umanità, per cui grazie, grazie di cuore! Arrivederci!

Intervista al calciatore granata Andrea Bovo

LA REDAZIONE SI TINGE
DI GRANATA

INTERVISTA AL CALCIATORE
DELLA SALERNITANA
ANDREA BOVO

1) **Pia Contangelo** – Signor Bovo noi de “La Gazzetta di Classe” siamo molto felici di intervistarla, e lei invece come la pensa, è mai stato intervistato dai redattori di un giornale scolastico?

R- Innanzitutto mi fa molto piacere essere qui con voi perché sono contento di aiutare i più piccoli a fare qualcosa che li potrà aiutare quando saranno più grandi. E' la prima volta che sono intervistato dalla stampa di un giornale di classe e la cosa mi risulta un po' strana, essendo abituato a rapportarmi con gli adulti, però, la vivo come voi con il sorriso, che è la cosa migliore.

2) **Alessia Napoli** - Fare il calciatore era il sogno nel cassetto che lei aveva da bambino?

R- Sì perché il mio papà giocava anche lui tra i professionisti e sono cresciuto “respirando pallone” e vedendo partite di calcio. Alla vostra età avevo altri sogni e non pensavo di fare il giocatore a tempo pieno. Grazie, poi, all'impegno e alle doti che il Signore mi ha dato, sono riuscito a dedicarmi al calcio come lavoro.

3) **Francesco Di Crescenzo**- Come e quando è iniziata la sua carriera e in quali squadre ha giocato?

R- Io ho cominciato a 6-7 anni nella squadra del mio quartiere, poi nel settore giovanile del Mestre. Ancora nel Venezia fino a 17 anni, dove sono stato per due anni nella prima squadra, poi sono venuto qua a Salerno, prima esperienza fuori casa. Successivamente a Bari, nello Spezia, a Pescara ed ora sono ritornato a Salerno.

4) **Carmen Pia Galdi** - Per quale squadra tifa oltre quella per cui gioca?

R- Da piccolo tifavo per il Milan per cui oggi simpatizzo, ma non sono un tifoso sfegatato, mi piace vedere le belle partite in generale.

5) **Mario Sinopoli** - In quale squadra di serie A aspirerebbe giocare?

R- In serie A va bene qualsiasi squadra. Mi

piacerebbe arrivarci con la Salernitana.

6) **Sara Pecoraro**- Il suo ruolo nella squadra qual è e in che cosa consiste?

R- Io sono un centrocampista centrale, devo sia attaccare che difendere, si deve correre molto, sbagliare poco, se possibile segnare qualche goal e principalmente aiutare a non prenderlo.

7) **Cristina Savarese** - Come si definisce alla fine di una partita

vinta alla grande? E come reagisce quando perde?

R- Io quando vinco la chiamo “maledetta vittoria”, perché tranquillo per il risultato raggiunto, potresti perdere la concentrazione necessaria per l'incontro successivo. Quando perdo è una “benedetta sconfitta” perché quando sbagli ti impegni per recuperare e per far bene, ed è lo spirito giusto per affrontare l'incontro consecutivo. In questo modo si riesce a stare su un livello che si spera sia alto.

8) **Antonio Abate** – Che rapporto ha con i suoi compagni di squadra ed è vero quello che si dice che nelle squadre c'è una sana rivalità tra centrocampisti e attaccanti?

R- No non è vero che ci sia rivalità. Se io gioco con un attaccante e lui segna, fa vincere anche me, se io gli faccio un passaggio che lo fa segnare, lui mi ringrazia. E' vero che gli attaccanti sono un po' solisti nel voler segnare poi, però, prevale il gioco di squadra. Quando si lavora lo si fa tutti insieme, senza pensare ad altro. Fuori dal campo c'è con chi ti frequenti di più e con chi meno.

9) **Giuseppe Villari** – Durante tutto il campionato, come si è sentito a giocare in una squadra che lottava per andare in serie B?

R- E' bello sempre giocare per vincere, è



lo scopo del calcio. Se lo fai per tutto l'arco del campionato e lo concludi raggiungendo l'obiettivo, come noi, è fantastico. Giocare per non perdere è meno bello.

10) **Mattia Merola** – Che cosa ha provato quando l'obiettivo serie B è stato raggiunto?

R- Ho provato gioia soprattutto per Salerno dove i tantissimi tifosi desideravano che la città vencesse: essere gli “eroi” del posto è una sensazione speciale. Auguro a chiunque faccia sport a livello agonistico di avere la mia stessa fortuna perché è quello per cui si lavora e si suda tutti i giorni.

11) Giovanni Schiavone - Quanto di questa promozione è dovuto a un buon accordo a livello di gruppo o al sacrificio e all'impegno di qualcuno?

R- Per vincere ci vuole fortuna, sacrificio, unione e anche che chi è più bravo ci metta qualcosa in più per aiutare i compagni in difficoltà, ma è uno sport di gruppo e conta il gruppo.

12) **Gerardo Della Rocca** - Che ne pensa del calore, a volte esagerato, dei tifosi della Curva Sud? Si è mai sentito pressato dal loro eccessivo entusiasmo?

R- Il calore eccessivo, se non sconfinava nella violenza, è sempre positivo. Quando c'è tanta gente allo stadio, c'è molta pressione sul campo, ma non si può chiedere di meglio di posti come Salerno. Un domani, vol-

tandoti indietro potrai dire d'aver giocato a Salerno con 30.000 spettatori e non potrà che farti piacere.

13) **Giorgia Landi** – Lei sa di essere l'idolo di molti giovani? E qual è il suo?

R- Di essere l'idolo dei giovani sono contento ma è anche una grossa responsabilità, perché sei un esempio e devi comportarti bene, dare messaggi corretti dentro e fuori dal campo. Per questo Maldini era ed è il mio idolo, in quanto un grande esempio come giocatore e come uomo.

14) **Daniele Carpentieri** - Che sensazione ha provato nel firmare il suo primo autografo e quando è avvenuto?

R- La sensazione è strana perché si passa dal farselo firmare al firmarlo, è piacevole perché stai facendo proprio quello che sognavi. Il primo non me lo ricordo, mi piacerebbe, ma son passati almeno dodici anni.

15) **Miriam Romano** - I calciatori per molti giovani sono un esempio, lei come vive questa responsabilità e cosa si sente di dire loro?

R- Un consiglio che posso dare, soprattutto a coloro che vogliono giocare al calcio, è di non crearsi troppe aspettative di non puntare solo sul calcio perché è uno sport difficile, sono più quelli che lo giocano per passione che per poterci vivere. Quindi, io vi dico createvi un futuro, studiate, andate a scuola, cercate di prendere un buon di-



ploma, una laurea e cercate di entrare nel mondo del lavoro. Poi se qualcuno di voi avrà anche la fortuna di essere bravo a giocare a calcio, a basket, nel nuoto, allora metteteci anima e corpo in quello che volete fare, ma non togliete tempo allo studio o allo stare insieme agli amici. Non perdetevi queste occasioni perché il calcio vi fa crescere troppo in fretta.

16) **Eleonora Moscatiello** - Quali sono le sue aspettative per il futuro?

R- Io ho 29 anni e sogno ancora di andare in serie A e lo farò fino al giorno in cui dirò basta. Se avete dei sogni, dei progetti do-

veti impegnarvi al massimo per riuscirci, dovete crederci fino in fondo. Se non vi dovesse riuscire, fa niente si passa ad altro, ma certamente non è stato per mancanza di volontà.

17) **Maddalena Sessa** – Se potesse tornare indietro nel tempo quale sport praticerebbe?

R- A me piace tantissimo il basket quasi pari al calcio, mi piaceva giocarlo con i miei amici e mi piace guardarlo. Se in TV ci sono calcio e basket se la giocano.

18) **Martina Tedeschi** - La Salernitana si presta ad azioni di beneficenza come nel caso di Armandino e ciò è una cosa fantastica, che fa molto onore a lei e alla società. Quali sono altre situazioni "difficili" che sostenete con il vostro aiuto?

R- Tutti i giocatori fanno beneficenza, io l'ho sempre fatto. Quando giocavo a Padova, dove c'è il centro più grande d'Europa per i bambini malati di leucemia, noi tutti gli anni, oltre che i soldi, andavamo a portare dei doni a Natale ed è stata un'esperienza che mi ha segnato. Sono andato anche nel reparto dei bambini terminali che mi ha cambiato totalmente la visione della vita, da quel momento in poi ho donato a chi ha meno con maggiore volontà e convinzione. Negli anni scorsi abbiamo aiutato anche i diversamente abili e persone in istituto. Nel mondo del calcio si fa tantissima beneficenza a cui tutti contribuiscono molto volentieri.

"Volo in serie B" partita decisiva: Salernitana-Barletta

Sabato 25 aprile 2015, giorno della festa della Liberazione, soprattutto per migliaia di tifosi salernitani che da uno stato di attesa per il "volo in serie B", hanno raggiunto la certezza "liberatoria" della promozione. L'incontro decisivo Salernitana-Barletta si è tenuto nello stadio Arechi di Salerno. Partita emozionante e ricca di colpi di scena e per il numero di goal, infatti, c'è stato il primo goal segnato dal Barletta, seguito dal pareggio della Salernitana su rigore, poi il secondo goal granata e quindi l'esplosione di gioia dei tifosi alla notizia arrivata dagli altri campi di gioco del pareggio del Benevento, che è aumentata al terzo goal della padrona di casa. È stata una partita troppo bella festeggiavano i giocatori, Salerno era

tutta in festa, c'erano persone che piangevano per la gioia, altre che cantavano l'inno della Salernitana, ragazzi che suonavano le trombette e accendevano i fuochi color granata. Quel giorno mi trovavo a Salerno e stavo passeggiando quando sentii un forte botto: era il segnale che la Salernitana era passata in serie B. Tornato a casa per festeggiare, mia nonna mi accontentò preparando una torta con sopra lo scudetto della Salernitana. Era veramente buona ed io ovviamente ho preso la parte con il cavalluccio marino... è stata una serata indimenticabile!
Giuseppe Villari

